

SANITÀ. Voluta da Alessandri, presieduta dall'imprenditore Ferretto

Fondazione S. Bortolo per aiutare l'ospedale

«Doniamo denaro per migliorare i servizi»

Giancarlo Ferretto, come sempre ha fatto nella sua vita, si è gettato a capofitto nella sua nuova impresa. Stesso impegno, stessa determinazione, stesso entusiasmo di quando si lanciava nelle sue tante presidenze, dall'Associazione Industriali al Cuoa, o avviava, come continua a fare, le sue iniziative di capitano di industria nel gruppo Armes. Ora, come presidente della Fondazione S. Bortolo, va al di là delle migliori speranze di Antonio Alessandri, il dg che questo organismo ha voluto a tutti i costi.

Era il 28 giugno del 2007 la prima volta che la Fondazione faceva il suo ingresso pubblico in uno studio notarile. Poi ci fu qualche disguido burocratico. Alessandri fu costretto a tornare indietro. Due anni dopo la Fondazione parte veramente, e Ferretto mette subito in cantiere una serie di azioni concrete, dopo aver cancellato quello che doveva esserne il biglietto da visita. In preventivo c'era un telethon tutto vicentino, versione Ulss.

Ma il terremoto che ha devastato l'Abruzzo ha spostato in avanti l'idea. Così Ferretto che, come detto, ha sposato in pieno la causa dell'Ulss e l'intento di Alessandri di reperire, attraverso la solidarietà, risorse suppletive e esterne al bilancio aziendale con cui sopperire alle croniche carenze finanziarie, vara un primo pacchetto di cose concrete. È pronta una brochure da inviare nelle

case dei vicentini per spiegare cos'è l'Ulss e cosa fa, quali sono gli obiettivi della Fondazione e a chi si rivolge.

«Vogliamo far capire - spiega Ferretto - che questa raccolta di fondi si propone di migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Ulss e che ci appelliamo alla sensibilità di quanti hanno a cuore l'assistenza delle persone deboli o ammalate, e percepiscono l'appartenenza alla nostra comunità. La fonte principale di sostentamento dell'Ulss resta la finanza pubblica, ma per portarla ancora più vicina alla gente c'è bisogno che anche i vicentini diano il loro contributo. La nostra Fondazione non ha fini di lucro. Nasce solo per aumentare le risorse dell'Ulss. Per questo contiamo sull'aiuto di tanti. I fondi possono provenire da atti di liberalità, eredità, donazioni e contributi».

Oltre alla brochure di presentazione, Ferretto ha preparato una lettera con cui invita i vicentini a destinare alla Fondazione il 5 per mille della dichiarazione dei redditi «Il codice fiscale della nostra Onlus - dice Ferretto - è 95099690240. In questo modo potremo aiutare l'ospedale, contribuire al potenziamento tecnologico dei reparti per far sì che la salute di tutti venga sempre meglio tutelata». Ferretto insisterà in questi primi mesi nella comunicazione: «Solo così si potrà comprendere l'importanza di un patrimonio professionale e strutturale di cui si accorge chi



Giancarlo Ferretto

ha bisogno di cure e entra in contatto con l'ospedale, ma che sfugge a chi non lo ha mai visto da vicino. Questo patrimonio è di tutti i vicentini e se vogliamo migliorarlo a nostro vantaggio abbiamo il dovere di dare una mano, di partecipare, altrimenti poi è inutile lamentarsi».

L'impegno di Ferretto fa molto piacere ad Alessandri il quale, appunto, ha voluto a tutti i costi la Fondazione, e non vi ha rinunciato anche quando sembrava che tutto congiurasse contro. «Sono certo - dice il dg - che farà molto per il S. Bortolo. Ormai abbiamo un deficit strutturale di 41 milioni di euro e i fondi che ci gira la Regione servono più che altro per le spese correnti. Le risorse che potranno venirci dalla Regione saranno perciò estremamente utili e preziose». E per il Telethon S. Bortolo - aggiunge Alessandri - l'appuntamento è solo rinviato. «Faremo presto una maratona in Tv. Penso in autunno». ♦ F.P.

